

# QUADRATO NERO E CUNEO ROSSO

LE AVVENTURE DELL'AVANGUARDIA NEL PAESE DEI SOVIET / 1917-1937

La rivoluzione bolscevica del 1917 coincide quasi perfettamente con l'avvento delle avanguardie artistiche in Russia. L'evento storico e quello storico-artistico combaciano pertanto sino a far detonare una formula esplosiva di portata epocale e di affascinante complessità. Nell'arco di un ventennio, dalla deflagrazione rivoluzionaria al consolidamento del totalitarismo staliniano, le vicende dell'arte, dell'architettura e delle arti applicate sovietiche presentano un quadro generale denso di una molteplicità di implicazioni estetiche, vibranti di suggestive potenzialità creative: una lezione, ancora oggi, di inconfondibile modernità. Il breve corso di lezioni qui proposto vuole dunque illustrare sinteticamente questo scenario, unico nella storia del secolo e della sua arte. Il programma consta di una serie di tre lezioni frontali della durata media di circa novanta minuti ciascuna, articolate come segue:

## I – IL QUADRATO NERO. DAL FUTURISMO AL SUPREMATISMO.

Le origini dell'avanguardia in Russia: neoprimitivismo, futurismo e suprematismo. Da Larionov a Malevic, passando per Majakovskij: il dinamismo della modernità e l'epifania dell'astrazione mistica e nichilista.

## II – IL CUNEO ROSSO. LA RIVOLUZIONE DEL COSTRUTTIVISMO.

Il laboratorio artistico della rivoluzione. Tatlin e compagni alle prese con la costruzione di una nuova arte: entusiasmo futurista e tutto il rigore geometrico dell'astrazione suprematista si innestano nell'utopia rivoluzionaria di un'arte utile alla collettività, che si impegna in un'enfasi speciale negli ambiti privilegiati della grafica, del design e dell'architettura. Insieme all'esperimento tedesco del Bauhaus, il Costruttivismo sovietico rappresenta ancora oggi un momento culminante e ineguagliato nella storia delle arti applicate.

## III – L'INIZIO DELLA FINE. IL REALISMO SOCIALISTA.

La controrivoluzione staliniana reprime e decapita lo slancio innovativo del Costruttivismo e impone in arte e in architettura il ritorno all'ordine e ai modelli del passato, anche quelli zaristi. La regola rinascimentale, già aborrisca e negata dalle avanguardie, rinasce nell'accademia intrisa di propaganda: inizia la lunghissima stagione del Realismo Socialista, un'arte devitalizzata e schiava della retorica del partito unico, che stenterà a concludersi anche dopo la caduta del regime comunista.

Nel corso delle lezioni, oltre a una adeguata colonna visiva saranno riprodotti brani musicali e poetici coerenti con il tema del corso.

## BIBLIOGRAFIA MINIMA

La bibliografia sul tema è semplicemente sconfinata. Mi limito pertanto ad indicare solo alcuni titoli.

Elliot, D., *NEW WORLDS. Russian art and society 1900-1937*, Londra 1986.

Golomostock, I., *Arte totalitaria*, Milano 1990.

AAVV, *THE GREAT UTOPIA. The Russian and Soviet Avant-Garde, 1915-1932*, New York 1992.

Pellegrini, G., *IL RIFLESSO PERVERSO. Note su avanguardie e totalitarismi*, sta in "Annali della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Cagliari", Vol. LIII – 1998.

